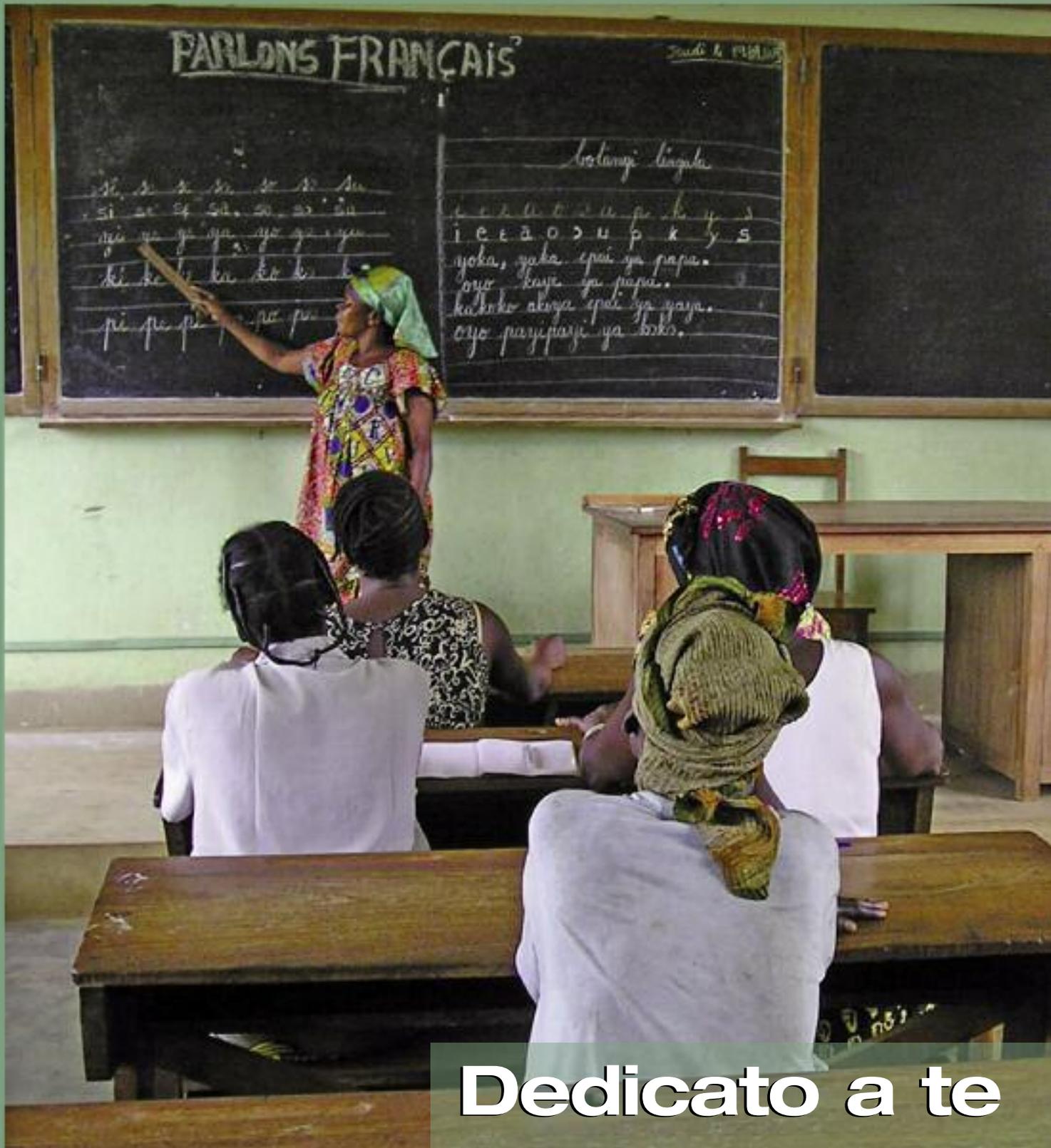


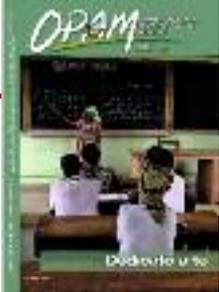
# OPAM

OPERA DI PROMOZIONE  
DELL'ALFABETIZZAZIONE  
NEL MONDO

FONDATORE:  
MONS. CARLO MURATORE



**Dedicato a te**



## L'Africa avanza grazie al passo delle sue donne...

**Q**ueste parole sono lo slogan di una campagna per l'assegnazione del Nobel per la Pace 2011 alle donne africane. E' un' iniziativa lodevole soprattutto perché si riconosce per la prima volta nella storia un soggetto collettivo. Donne: un soggetto collettivo formato dall'intrecciarsi, in una solidarietà silenziosa, di migliaia di esistenze non solo in Africa ma in ogni angolo della terra, che giorno dopo giorno, rispondendo alla propria vocazione più profonda di generare, custodire e far crescere la vita, continuano a donare figli e quindi futuro al mondo, combattendo una battaglia silenziosa contro l'annientamento e la morte seminate da guerre, epidemie, fame e povertà. Alle donne l'Unesco dedica quest'anno la giornata mondiale dell'alfabetizzazione. La comunità internazionale è sempre più cosciente del ruolo fondamentale delle donne nella lotta alla povertà e nel rendere più vivibile per tutti questo nostro mondo.

Eppure dei 759 milioni di analfabeti adulti nel mondo due terzi sono donne.

E' una situazione intollerabile che riflette il perpetrarsi di una delle più pesanti ingiustizie di tutti i tempi. Ormai tutte le statistiche lo dimostrano: lì dove si promuove l'educazione delle donne migliorano sensibilmente le condizioni di vita dell'intero villaggio con una serie di benefici che a cascata si estendono dall'ambito personale e familiare all'intera vita di un Paese.

Questo è un fenomeno evidente perché i benefici che ne derivano sono quantizzabili.

Lì dove le donne sono istruite si osserva una riduzione sensibile della mortalità materno-infantile e dell'incidenza di malattie facilmente prevenibili. Migliora il livello economico della famiglia e della società. Inoltre si assiste ad un repentino innalzamento del livello d'istruzione della società perché madri istruite favoriranno l'istruzione dei propri figli. E non ultimo donne istruite sono in grado di scardinare pregiudizi e oppressioni, difendere i diritti delle fasce più deboli della società e promuovere così la diffusione di una cultura di giustizia e di pace.

E' per questo motivo che la sfida per un mondo migliore richiede la rimozione quanto più rapida di tutti gli ostacoli che impediscono alle bambine l'accesso all'istruzione e alla

formazione.

In molte culture la donna è considerata inferiore all'uomo ed emarginata in una condizione di semi schiavitù che precocemente viene da lei condivisa con le sue figlie.

Infatti il mondo è pieno di bambine-madri non solo dei propri fratelli ma spesso anche di figli nati dal proprio piccolo corpo di spose bambine. Favorire la nascita di scuole materne è fondamentale perché questo testimone di sofferenza e di esclusione sociale non passi da madre in figlia.

Inoltre poiché l'inserimento precoce nella scuola garantisce più facilmente il proseguimento degli studi e previene l'abbandono scolastico, la presenza di una scuola materna estende il suo influsso sul livello di alfabetizzazione di un intero villaggio.

Un altro ostacolo da rimuovere perché le bambine possano andare a scuola è la carenza di insegnanti donne: sia perché queste rappresentano agli occhi di tutte un modello diverso di realizzazione della donna, sia perché la loro presenza nella scuola dona una maggiore serenità alle famiglie.

Inoltre è indispensabile per ottenere una parità di genere ridurre la distanza fra casa e scuola: In gran parte delle zone rurali i bambini sono costretti quotidianamente a percorrere lunghe distanze (anche oltre 10

Km) in situazioni di forte rischio (foresta, banditismo, guerre..) e anche in questo le bambine sono le più penalizzate.

Nell'attesa che in ogni parte del mondo, al di là dei possibili utopistici obiettivi lanciati dagli organismi internazionali, che spesso restano solo sulle pagine di enormi dossier le cui date e dati vengono aggiornati di generazione in generazione, è indispensabile avviare attività di alfabetizzazione, formazione professionale e di coscientizzazione delle donne che possano consentire di colmare un divario che altrimenti rischia di diventare sempre più grande.

In ogni progetto che mensilmente pubblichiamo sul nostro giornale e nel nostro sito teniamo sempre fisso lo sguardo su questo importante obiettivo. Crediamo che le donne, liberate dalle catene dell'ignoranza, potranno continuare anche oggi a essere lo strumento migliore per diffondere con forza il messaggio di Resurrezione che il Signore ha affidato loro per ogni uomo in ogni angolo del mondo.

*Anna Maria Errera*



## Giubileo d'argento al seminario di Kole

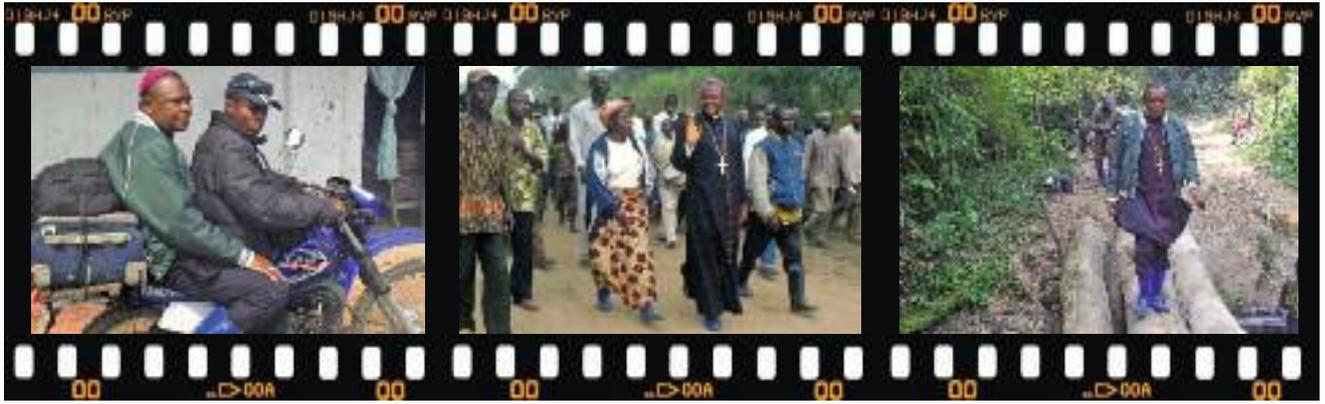
Il Seminario minore St. Kisito di Loto è l'unica istituzione accreditata di insegnamento secondario e di formazione integrale della diocesi di Kole (60.000 Km<sup>2</sup> di estensione in piena foresta dell'Equateur) nella Rep. Dem. del Congo. Dal 2009 Mons. Ambongo, Vescovo di Bokungu-Ikela e Amministratore Apostolico di Kole, comprendendo l'importanza di questa istituzione ha introdotto anche un biennio di propedeutica. Il Seminario festeggia quest'anno il suo giubileo d'argento, essendo stato fondato il 16 settembre 1985 nella Parrocchia del Sacré Cœur di Loto, nel territorio di Lomela. Ogni anno viene frequentato da circa 200 allievi tra gli 11 e i 19 anni provenienti da ogni parte della diocesi ma anche dalle diocesi vicine di Tshumbe (Kasaï Orientale) e Mweka (Kasaï Occidentale). L'obiettivo principale di questa istituzione è innanzitutto formare i giovani che manifestano il desiderio di diventare sacerdoti. La scuola ha però formato anche un'élite laica di intellettuali e professionisti che oggi operano in diversi ambiti della vita sociale del Paese. L'OPAM da un anno sostiene attraverso le adozioni scolastiche alcuni seminaristi. Quest'anno sono stati 55, ma siamo certi di poter incrementare il loro numero con il vostro sostegno. Pubblichiamo le ultime notizie che l'abbé Blaise Pascal Elembe, rettore del seminario, ci ha inviato insieme alla rendicontazione annuale. Ringraziamo l'abbé Blaise Pascal, che con amore e dedizione si dedica a questi ragazzi e indirizziamo a tutti loro il nostro augurio di buon giubileo: *"Il nostro cuore è in festa con voi e per voi"*.



**C**arissimi amici dell'OPAM, Pace e gioia dal Signore Nostro Gesù Cristo. Vi invio il rendiconto e le fatture di come è stato utilizzato il denaro che abbiamo ricevuto dalla vostra generosità per sostenere la formazione dei seminaristi della diocesi di Kole. Quest'anno abbiamo avuto la gioia di terminare l'anno scolastico grazie alla mano protettrice di Dio e alla dei generosità dei nostri amici vicini e lontani, senza dimenticare la paterna sollecitudine di Sua Eccellenza Monsignor Fridolin Ambongo. Infatti da sempre la nostra casa ha dovuto tirare avanti senza nessuna garanzia finanziaria e logistica. Gli anni scorsi abbiamo chiuso in pesante passi-

vo il nostro misero bilancio. Ma ora possiamo esprimervi la nostra gratitudine e la gioia per la testimonianza di sollecitudine dalla quale siamo stati beneficiati da quando siamo nei pensieri di questa vostra Associazione. Il sostegno dell'adozione dei seminaristi ricevuto attraverso l'OPAM ci ha permesso di iniziare l'anno con la garanzia di poter assicurare il salario agli insegnanti e a tutto il personale del Seminario minore. Purtroppo siamo stati penalizzati dal cambio sfavorevole euro-dollaro che ci ha fatti finire in rosso rispetto al bilancio preventivo: la conseguenza è stata che non abbiamo potuto pagare in tempo gli stipendi agli insegnanti nel periodo delle ferie (luglio e agosto). Ma sapere che rinnoverete il vostro aiuto ci dà la serenità di poter iniziare il 24 settembre un nuovo anno scolastico senza grandi preoccupazioni economiche. Allo stesso tempo, grazie alle adozioni, siamo riusciti a migliorare le condizioni di vita dei piccoli seminaristi e dei formatori. L'effetto è visibile dal successo conseguito agli esami di stato da tutti gli studenti della VI<sup>a</sup> classe. Inoltre abbiamo potuto attrezzare il nostro refettorio con nuovi tavoli e la cappella con nuove panche, assicurare una dieta equilibrata ai bambini e ai formatori, coprire alcune





*Mons. Fridolin Ambongo, Vescovo di Bokungu-Ikela e Amministratore Apostolico della diocesi di Kole, in visita pastorale. A piedi, in bicicletta, in moto... niente può fermare lo slancio missionario di un vescovo africano che ha deciso di raggiungere gli angoli più isolati della diocesi*

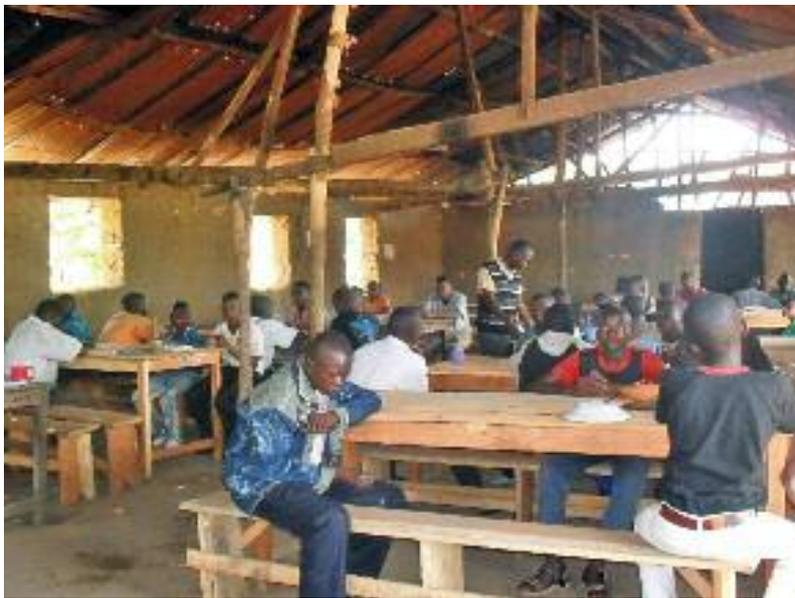
spese mediche. E tutto ciò grazie al vostro contributo che ha più che raddoppiato quello delle famiglie dei ragazzi che quasi interamente ci viene dato in beni di consumo per integrare il vitto, per il vestiario e il materiale didattico. In questo anno giubilare i sogni per il nostro seminario sono tanti. Vorremmo poter ristrutturare i vecchi edifici che ospitano il seminario (cappella, aule, spazi comuni...), costruire banchi nuovi per le classi, acquistare generatori e pannelli solari per garantire l'illuminazione... I preventivi già ci sono e contiamo sul sostegno dei nostri amici e benefattori. Nel mese di luglio abbiamo ricevuto la visita di Mons. Ambongo, il quale ha percorso 1.300 Km in 40 giorni nella foresta per incontrare la gente di tutte le parrocchie e portare la grazia del Signore. Una visita per lui faticosa e pericolosa, ma un dono grande per tutta la popolazione: centinaia di cresime, battesimi, matrimoni... C'erano parrocchie che da 17 anni non ricevevano la visita del Vescovo. *"Il faut lutter, ainsi naît la vie"*

*"Bisogna lottare, così nasce la vita"* diceva San Kisito, un ragazzo di soli 13 anni che ha affrontato con coraggio il martirio. Questo è anche il motto dei nostri seminaristi e un Vescovo come Mons. Ambongo è un grande esempio per tutti noi sacerdoti e per questi giovani che si preparano ad esserlo.

Continueremo a portarvi nella nostra preghiera. Vi assicuriamo che cercheremo di fare il possibile per la buona crescita umana e spirituale dei piccoli seminaristi affidati alle nostre cure e alla vostra generosità. Questo anno scolastico 2010-11 avremo 210 allievi.

Il Signore vi benedica e vi ricompensi con il centuplo

*Abbé Blaise Pascal Elembe Musongela*  
(Rettore del seminario di Kole)



*L'abbé Blaise Pascal nel refettorio con alcuni ragazzi*

## ADOTTA UN SEMINARISTA DI KOLE

120 € l'anno (10 € al mese)

*Invitiamo i sostenitori dei seminaristi di Kole a rinnovare le quote per l'anno 2010-11 e chiediamo a tutti di darci una mano per riuscire a coprire quante più quote possibili per i 210 ragazzi che attendono il nostro aiuto.*

## Seminare futuro all' "Ombra di un albero"

Ci sono posti dei quali ci si accorge unicamente quando sciagure, inondazioni e terremoti seppelliscono in un istante la vita e le miserie di centinaia di persone. Eppure, in questi stessi luoghi, la gente vive emergenze quotidiane che purtroppo non fanno notizia...

**Mariamabad** si trova a 75 km da Lahore, capitale del Punjab Pakistano. Fu fondata nel 1893 dal vescovo cappuccino Van Den Bosch che vedendo la miseria dei contadini comprò per loro dal governo 150 acri di terra dove potessero vivere. Oggi è uno dei più importanti insediamenti cristiani del Paese, nella **diocesi di Faisalabad**. Mariamabad in lingua urdu significa "la città di Maria" e questa località è famosa perché da 60 anni raduna ogni anno, l'8 settembre giorno della natività di Maria, migliaia di pellegrini che vengono a pregare davanti alla statua di una Madonna di tre metri e mezzo collocata in una grotta. Il miracolo della presenza mariana in questa città è che almeno per una giorno l'anno cristiani, musulmani e indu si riuniscono e si accolgono nella pace per invocare l'unica Madre che distribuisce grazie a tutti i suoi figli senza distinzione di etnia e religione. La presenza cristiana in questo Paese è continuamente minacciata da folli integralismi e discriminata. La popolazione è costituita soprattutto da contadini che vivono con miseri salari. Molti sono disoccupati e si arrabattano con lavoretti a giornata. In queste condizioni è difficile trovare le risorse per far studiare i propri figli: e così quel cerchio perverso che collega l'analfabetismo alla povertà e al sottosviluppo difficilmente potrà essere spezzato. La carenza di strutture formative e la necessità che più persone della famiglia trovino un'opportunità di guadagno, fa sì che l'analfabetismo resti elevato anche fra le giovani generazioni. A molti bambini, avviati al lavoro in età precoce, e alle bambine, relegate a sorvegliare i fratelli più piccoli e a occuparsi della casa, viene negato il diritto allo studio. Per cambiare questa situazione **Abid Paul Mushtaq**, un giovane cristiano di 28 anni che ha avuto la fortuna di studiare e di diventare un bravo meccanico, ha deciso di far qualcosa per la gente di Mariamabad. E così ha avviato lo "Shadow Tree" (Ombra dell'albero) Development and Educational Centre, dove bambini, giovani e adulti possono sia ricevere



un'educazione informale, sia trovare l'appoggio necessario per seguire un regolare curriculum scolastico. L'iniziativa ha riscosso un grande successo e le richieste per essere ammessi aumentano di giorno in giorno. Al momento il Centro provvede all'istruzione di 46 persone (17 maschi e 29 femmine), molti dei quali orfani, bambini di strada e lavoratori. Abid desidererebbe estendere a tanti questa opportunità ma mancano le risorse. La comunità locale contribuisce a questo progetto offrendo una sede per le lezioni e un sussidio di 8 € mensili. Ogni studente che può paga 3 € al mese. Ma questi contributi, sebbene preziosi, non sono sufficienti a coprire i costi. Abid ci scrive chiedendo un aiuto per pagare gli stipendi a 3 insegnanti, libri, materiale didattico e le utenze. Conclude così la sua lettera: "per favore aiutateci a portare attraverso l'istruzione un importante cambiamento nelle misere condizioni di vita di questo Paese dove, al di là delle emergenze, la vita di noi tutti è un'eterna emergenza. Vi ringrazio per quanto farete".

### Prog. 1828

stipendi insegnanti	1.300 €
libri e materiale didattico	560 €
utenze	150 €
<b>Contributo richiesto</b>	<b>2.100 €</b>



## Promozione della donna a Tonga

Il futuro di un Paese dipende dalla formazione delle donne, vera spina dorsale della società. L'alfabetizzazione e l'apprendimento di un mestiere permette loro di uscire dal tunnel della dipendenza e dell'emarginazione. Donne istruite non accetteranno più che i loro figli vivano nell'ignoranza.

Sono **Sr. Germaine Batawila**, delle Suore di S. Caterina V. M. Dopo aver lavorato in Benin per alcuni anni sono ora in Togo, nella zona di Biankouri, in **diocesi di Dapaong**.

Situato nel Nord Ovest del Paese, ai confini del Ghana e del Burkina Faso, il cantone di Biankouri raggruppa 16 villaggi. **Tonga** è uno di questi ed è qui che si svolgerà il progetto che presento. La nostra è una regione di savane, vicina al Sahel, molto povera a causa delle difficili condizioni climatiche, con un'alternanza di una stagione delle piogge da giugno a settembre e una secca, da ottobre a maggio. L'unica attività è quella agricola, ma praticata con metodi antiquati e perciò neppure in grado di soddisfare i bisogni alimentari di una popolazione in continua crescita per l'alto tasso di natalità. Le colture sono limitate al miglio, al sorgo, al mais, alle arachidi e a un po' di cotone. Di anno in anno assistiamo ad un impoverimento della zona, dovuto al fatto che, a causa della grande povertà, i giovani preferiscono emigrare in cerca di fortuna nei Paesi vicini come il Ghana e la Costa d'Avorio.

Le Suore di S. Caterina operano a Biankouri dal 1994, impegnate in particolare nel Centro di salute di Tonga. Personalmente mi interessa della promozione delle donne. Dal 2008 il Vescovo ha dato vita ad un centro di alfabetizzazione e di cucito per le ragazze che non hanno mai avuto la possibilità di frequentare la scuola o sono state costrette ad abbandonarla. La donna di etnia Moba (presente nel Nord del Togo) è sottomessa in tutto al marito e alla famiglia. A lei spettano i lavori più duri, sia in casa che nei campi. Appena raggiunta la pubertà, sono obbligate a lasciare la famiglia per andare a vivere col fidanzato. In tal modo la famiglia si libera di una bocca da sfamare e si



disinteressa del suo futuro. Col matrimonio e le gravidanze precoci sfuma la possibilità di accedere all'istruzione e di un futuro dignitoso. Il Centro di promozione è per il momento frequentato solo da 22 ragazze, 11 del primo anno e 11 del secondo. Abbiamo tante richieste soprattutto di ragazze orfane, costrette a vivere presso parenti che non hanno molto a cuore il loro futuro, per cui spesso le giovani non hanno che la prostituzione per trovare di che vivere. Purtroppo i nostri mezzi sono molto limitati. Il programma di formazione dura 4 anni: due giorni a settimana sono dedicati all'alfabetizzazione, i restanti al cucito. Alla fine dei corsi, superati gli esami teorici e pratici, verrà rilasciato a ciascuna un attestato governativo. Le lezioni vanno da gennaio a dicembre con la pausa del mese di agosto. Per i corsi ci sono 3 insegnanti stipendiate (una maestra e due sarte) che mi aiutano.

Per ora abbiamo una sola stanza per l'alfabetizzazione e il cucito, con 12 macchine da cucire, di cui alcune, fuori uso, necessitano di riparazione. Stiamo allestendo una seconda sala per il cucito, ma ci manca l'attrezzatura. Ci rivolgiamo all'OPAM perché ci aiuti ad allestire questo laboratorio che può offrire un futuro dignitoso a tante giovani.

### Prog. 1829

10 macchine da cucire	810 €
5 armadi e 3 tavoli da lavoro	620 €
10 banchi	530 €
materiale per cucito	3.000 €

**Contributo richiesto** **4.960 €**



## Una scuola nata dal cuore delle mamme

Madri alfabetizzate comprendono l'importanza dell'istruzione per uscire dalla miseria e chiedono con forza una scuola per i propri figli. La scuola tanto sognata è finalmente stata costruita. Ora mancano solo i banchi e le lezioni possono cominciare.

Sono **Sr. Fabiola Katika Kayongo**, responsabile delle opere delle Suore di S. Giuseppe di Torino nella Repubblica Democratica del Congo, dove la Congregazione è presente con 14 comunità in 5 diocesi. Nell'**arcidiocesi di Kinshasa** siamo presenti con una comunità nel Plateau Bateke, una delle zone più abbandonate della provincia di Kinshasa. E' un altopiano a 150 km dalla capitale, dove vive una popolazione molto povera di circa 5.000 abitanti sparsi in diversi villaggi.

Le famiglie vivono di agricoltura e gli uomini producono carbone con gli alberi della brousse, ma la mancanza di vie di comunicazione rende impossibile la commercializzazione dei prodotti e quindi si tratta di un'economia di pura sussistenza. Il sottosviluppo è davvero pesante: mancano i servizi (acqua, luce, telefono) e strutture (ambulatori, ospedali, scuole, negozi...).

La maggior parte della popolazione adulta è analfaba e pochi sono i giovani in grado di leggere e scrivere. Nel Plateau Bateke non esistono scuole materne. Le poche classi elementari sono costruite con rami e paglia e mancano di tutto ciò che serve per far funzionare una scuola, persino degli insegnanti: un solo maestro segue contemporaneamente più classi.

Succede di conseguenza che spesso i genitori preferiscono tenere i bambini a casa per svolgere qualche servizio piuttosto che mandarli in una scuola dove non imparano nulla.

Nel villaggio di **Mokili Ngonga** abbiamo avviato da 5 anni attività agricole (coltivazione di manioca, granoturco, patate dolci, arachidi...) per aiutare soprattutto le mamme e i giovani a migliorare le tecniche agricole e la produzione. Oggi queste stesse mamme che hanno beneficiato della formazione ci chiedono di occuparci dei loro figli con l'istruzione scolastica. Con l'aiuto di amici e la collaborazione della gente abbiamo quasi ultimato la costruzione di 6 classi in muratura. E' bello vedere i muri della scuoletta salire pian piano verso l'alto. Tutti speriamo che nel mese di set-



tembre sia possibile mettere in funzione la Scuola Elementare. I bimbi ne sono entusiasti e seguono con attenzione i lavori di costruzione della "loro scuola", dando una mano, nella misura del possibile, col fornire (e non è semplice) sabbia ed acqua! Alcuni di questi piccoli sono sostenuti per l'acquisto dei libri e del materiale scolastico dall'OPAM, ma le adozioni sono appena iniziate e non tutti hanno la fortuna di avere questo sostegno e così molti sono a carico nostro. E' con umiltà e fiducia che oso rivolgermi ancora all'OPAM: ci servirebbero 20 banchi per classe, per attrezzare la scuola. Vi ringrazio fin d'ora per l'attenzione che vorrete dare a questa nostra domanda, anche da parte dei piccoli e delle loro famiglie.

### Prog. 1830

120 banchi (44 €x120)

5.280 €

**Contributo richiesto**

**5.280 €**



## Una biblioteca... dono del cielo

Non c'è miglior modo per continuare a rendere presente un amico scomparso che legare alla sua memoria la speranza di futuro di tanta gente. Così nasce un progetto destinato a contribuire allo sviluppo di una comunità di campesinos che l'analfabetismo tiene schiava della miseria.

Sono **Padre Miguel Ángel Carrasco Órdenes**, un sacerdote cileno della **diocesi di San José de Melipilla** e da poco tempo **parroco** della comunità rurale **di María Pinto**. Da alcuni anni inoltre sono responsabile diocesano della pastorale sociale in 31 Parrocchie. La diocesi si estende su una superficie di 6.284 kmq con circa 500.000 abitanti di tre regioni amministrative.

La mia parrocchia si trova a 26 km a nord di Melipilla: è una parrocchia rurale con 45.000 abitanti. La gente vive di agricoltura e piccolo allevamento. Il 40% della popolazione è analfabeta e la scolarizzazione media della popolazione restante non supera i 7 anni.

Le attività sociali parrocchiali sono diverse. Abbiamo un programma di formazione permanente degli adulti e un progetto speciale di sostegno rivolto alle donne sulla conoscenza dei propri diritti e delle capacità produttive. Inoltre esse stesse gestiscono progetti di mutuo soccorso per sostenere le famiglie più povere e aiutarle ad accedere ai sussidi pubblici di assistenza.

A María Pinto le opportunità formative sono inadeguate e le scuole insufficienti per i bisogni della popolazione. I giovani e i bambini che non hanno la possibilità di studiare lavorano come braccianti: ma si tratta di un'agricoltura poco più che di sussistenza.

In attesa che migliori la situazione sociale del Paese è importante garantire alla popolazione la possibilità di elevare il proprio bagaglio culturale e stimolare i giovani alla lettura affinché ciò che hanno appreso nei pochi anni di scuola non venga perso del tutto.

I libri sono una rarità e quando si trovano sono vecchi e mal ridotti e ad uso esclusivo delle scuole e dei ragazzi che le frequentano.

Le donne e gli animatori parrocchiali hanno pen-



sato che la risposta più adeguata sarebbe fornire alla nostra gente una biblioteca che sia accessibile a tutti. Una biblioteca comunitaria sarebbe il più bel regalo per questa popolazione campesina. Per realizzarla dobbiamo anzitutto ristrutturare uno spazio di 25 mq nella Parrocchia (tinteggiatura, impianto elettrico, servizi igienici), poi acquistare una fornitura di libri di base e alcuni audiovisivi didattici. Inoltre occorre formare qualche volontario per la sua gestione. Vi chiediamo un aiuto per realizzare questo spazio per l'istruzione e la crescita culturale dei campesinos.

Saremo felici d'intitolare la biblioteca alla memoria di Sr. Roselyne de Revières, Suora della Carità di Nevers, che a lungo è stata al servizio di questa Diocesi e che negli ultimi anni della sua vita si è offerta come volontaria all'OPAM perché, come diceva "una missionaria non va mai in pensione". Penso sarà una gioia anche per voi sapere che dal Cielo continuerà questo servizio missionario e gioirà della felicità di questi suoi amati campesinos.

### Prog. 1831

ristrutturazione locale	2.580 €
arredo	633 €
libri e materiale audiovisivo	3.403 €
formazione e stipendio bibliotecario	2.834 €
Contributo locale	- 2.880 €

**Contributo richiesto**

**6.570 €**



## Un'unica strada per uscire dall'inferno

Nel bairro Aeroporto come in altri bairros delle disumane periferie urbane del Brasile i bambini e le donne sono le principali vittime di prostituzione, violenza, narcotraffico. Realizzare progetti di educazione e formazione è l'unica strada per aiutarli ad uscire dall'inferno nel quale vivono



Mi chiamo **Sr. Elena Bertoldo da Silva** della Congregazione delle Figlie di Maria Missionarie. Svolgiamo il nostro servizio in quattro bairros: Subestação, Governador Ferraz, Cruzeiro e Aeroporto, tutti agglomerati fatiscenti della periferia di **Tianguá** (Stato di Ceará) nel nord ovest del Brasile. La città ha una popolazione di 70 mila abitanti ma il numero continua ad aumentare per il forzato spopolamento delle campagne. Il 62% della gente vive in baraccopoli prive di strutture e di servizi, svolgendo lavori occasionali e improvvisati. In questo contesto, simile a quello di tante altre periferie urbane, prostituzione, violenza, emarginazione, droga, sottoalimentazione e la distruzione delle famiglie sono purtroppo le conseguenze più drammatiche, anche perché coinvolgono in modo particolare donne e minori.

Per questo le attività di promozione sociale della **diocesi di Tianguá** da anni sono rivolte soprattutto a queste due categorie di persone. Si sta studiando l'opportunità di creare iniziative che contribuiscano a dare dignità alle donne, aiutandole a scoprire il loro valore e la possibilità di partecipare attivamente nella società attraverso programmi di istruzione e di formazione umana e professionale.

Queste iniziative sono offerte sia alle donne adulte che alle adolescenti a rischio, con particolare attenzione alle ragazze madri. Si cerca di raggiungere in questo modo circa 250 famiglie e quindi oltre 300 donne.

Lavorare con le donne, molte delle quali madri sole e per lo più analfabete, significa prendersi

cura anche dei loro figli. La struttura che abbiamo a disposizione è diventata inadeguata.

Vi chiediamo un aiuto per costruire nel bairro Aeroporto, dove lavoriamo con diversi gruppi di donne, una nuova sala polivalente in cui poter accogliere i loro bambini, svolgere attività ludiche e di sostegno scolastico e garantire un pasto completo al giorno.

Questo luogo socio-educativo sarà gestito grazie all'aiuto di giovani volontari e delle mamme della parrocchia oltre che dalla sottoscritta.

Confidando nella vostra sensibilità attendo con speranza una vostra risposta.

### Prog. 1825

materiale e manodopera	5.380 €
<b>Contributo richiesto</b>	<b>5.380 €</b>



## Un capannone doposcuola a Natandol

I bambini dei pescatori di Natandol sono desiderosi di apprendere, ma le scuole della zona sono di pessima qualità e così accade che in IV<sup>a</sup> elementare un bambino non sappia ancora leggere, scrivere e far di conto. Un dopo scuola con insegnanti qualificate può porre rimedio a questa penosa situazione

Sono **Sr. Rosanna Favero**, della Congregazione delle Suore Ancelle Missionarie del Santissimo Sacramento, da 18 anni missionaria nelle Filippine. L'OPAM ci è stata compagna di cammino fin dai primi anni della nostra presenza nell'isola di Mindoro Occidentale, alimentando il nostro desiderio di promuovere l'educazione scolastica soprattutto fra i bambini. Grazie al sostegno delle adozioni a distanza abbiamo avuto la gioia di sperimentare grandi cambiamenti, non solo nei bambini che frequentano la scuola ma soprattutto nella famiglie, che hanno compreso quanto l'istruzione sia parte integrante della crescita umana e sociale del loro figli, dando prova di buona collaborazione e apprezzamento nel constatare i progressi dei piccoli.

**Natandol** è un villaggio molto povero, situato nell'isola di Iling a circa un'ora di barca dal porto di San José, Occidental Mindoro. Oggi sono più di 400 le famiglie che formano il villaggio dove si trova la scuola elementare pubblica frequentata anche da ragazzi dei villaggi vicini. Le famiglie vivono di pesca e della coltivazione di verdure, possibile solo nella parte interna del villaggio. Qui non c'è energia elettrica e nessun servizio sanitario. Il che significa che durante la stagione delle piogge e quando il mare è burrascoso non c'è possibilità di assistenza medica, poiché il villaggio rimane isolato. A Natandol manca l'acqua potabile, e bisogna percorrere alcuni chilometri per raggiungere l'unico pozzo a cui attingerla. Questo è per tradizione lavoro di bambini e ragazzi che al mattino presto si mettono in cammino per procurare l'acqua per il fabbisogno familiare.

In questo contesto di lotta per la sopravvivenza non c'è molto spazio per l'istruzione. I genitori non pongono lo studio fra le loro aspettative sui figli, ma incoraggiano invece a collaborare nel lavoro. Purtroppo anche gli insegnanti della Scuola pubblica riflettono la mentalità comune e non si preoc-



cupano per le assenze e lo scarso apprendimento degli alunni. Oltre al servizio che grazie alle adozioni svolgiamo nella nostra scuola materna "*Mother Caterina*" vorremmo aiutare circa 60 bambini di scuola elementare sostenendoli con un doposcuola per lo svolgimento dei compiti. Purtroppo sono molti i ragazzi che pur essendo in quarta hanno ancora molta difficoltà a leggere, scrivere e far di conto. Pensiamo di utilizzare un metodo chiamato "*Distar*" che sta dando buoni frutti, soprattutto con i ragazzi che manifestano difficoltà di apprendimento.

Chiediamo all'OPAM l'aiuto per costruire e attrezzare un capannone da adibire a doposcuola. Le famiglie forniranno la manodopera. Ancora una volta confidiamo sulla vostra generosità e speriamo di poter dare presto una buona notizia ai ragazzi. L'OPAM ha portato a Natandol una nuova luce che sta operando pian piano grandi cambiamenti. Questo nuovo progetto ci consentirà di portare questa stessa luce nelle menti e nelle vite di altri ragazzi. Lo presentiamo con fiducia e speranza, mentre vi ringraziamo ed assicuriamo la nostra preghiera.

### Prog. 1833

materiale costruzione	1.500 €
arredi (lavagna, armadio, panche)	200 €

**Contributo richiesto** **1.700 €**

## Insegnanti donne al servizio delle donne

In un Paese ritornato indietro di decenni a causa delle guerre, con un sistema scolastico allo stremo, è soprattutto la donna a pagare un pesante tributo. La lotta contro l'analfabetismo, specialmente femminile, è la strada maestra per la ripresa.

Mi chiamo **Félicité Mbombe**, religiosa congolese della Congregazione delle Suore di S. Teresa del Bambin Gesù di Basankusu. Siamo 39 suore ripartite in 9 comunità. Il carisma del nostro Istituto "Tutti figli dello stesso Padre" ci spinge a lavorare di preferenza con i poveri, gli emarginati, le donne e i bambini di strada. Abbiamo anche la gestione di due scuole femminili nella diocesi di Basankusu. Dal 1980 al 2006 ho lavorato come insegnante. Dopo la guerra del Congo, nel 2001 ho assunto anche la conduzione di due associazioni femminili: il "Foyer Theresita" per la sicurezza alimentare delle famiglie e l'"Associazione delle donne insegnanti" per l'alfabetizzazione e la promozione della donna, sorte in seno alla nostra Congregazione. Dal 2006 lavoro nella Caritas diocesana di Basankusu, capoluogo del territorio omonimo nella Provincia dell'Equateur. La **diocesi di Basankusu** si estende su una superficie di 77.000 kmq (pari quasi a Piemonte, Lombardia, Veneto e Trentino) con circa 450.000 abitanti. La popolazione è generalmente dinamica, dedita un tempo alla coltura di manioca, banane, mais, palma da olio, riso e caffè. Purtroppo la guerra ha seminato devastazione e morte in tutta la regione. Saccheggi, uccisioni, violenze sessuali, incendi hanno messo in fuga la popolazione. Finita la guerra non si è potuto riprendere le colture più redditizie per la totale distruzione delle comunicazioni stradali e l'irregolarità di quelle fluviali. La popolazione è caduta in una grande povertà. Anche il sistema scolastico, che lo Stato non è in grado di sostenere, è crollato per cui devono intervenire i genitori, il cui reddito medio al giorno si aggira sui 30 centesimi di \$. Così pochi bambini possono andare a scuola. L'abbandono scolastico è elevato e raggiunge il 40% per le ragazze.

In questo contesto di sottosviluppo, infatti, la situazione delle donne è andata progressivamente deteriorandosi. Percepite come esseri inferiori, senza diritti, sono relegate a compiti servili sia in famiglia che nella comunità. La RDC è uno dei



Paesi in cui il livello dell'istruzione della donna resta inferiore per pregiudizi culturali e pratiche sociali discriminatorie. Come reinserire le tante vittime di queste ingiustizie, come combattere la discriminazione verso le donne affinché la Dichiarazione dei Diritti Umani possa applicarsi anche a loro? Credo che la lotta contro l'analfabetismo sia una delle soluzioni al problema.

In questa ottica l'Associazione delle donne insegnanti, di cui sono consigliera, vorrebbe costruire a Basankusu un Centro di alfabetizzazione e coscientizzazione delle donne: tre aule di 25 mq con un ufficio di 9 mq, un magazzino di 16 mq, i servizi igienici e un pozzo di acqua potabile. L'età delle donne interessate va dai 15 ai 30 anni; i corsi, scanditi in due trimestri l'anno nei tempi più favorevoli alla frequenza scolastica per le donne, durano tre anni.

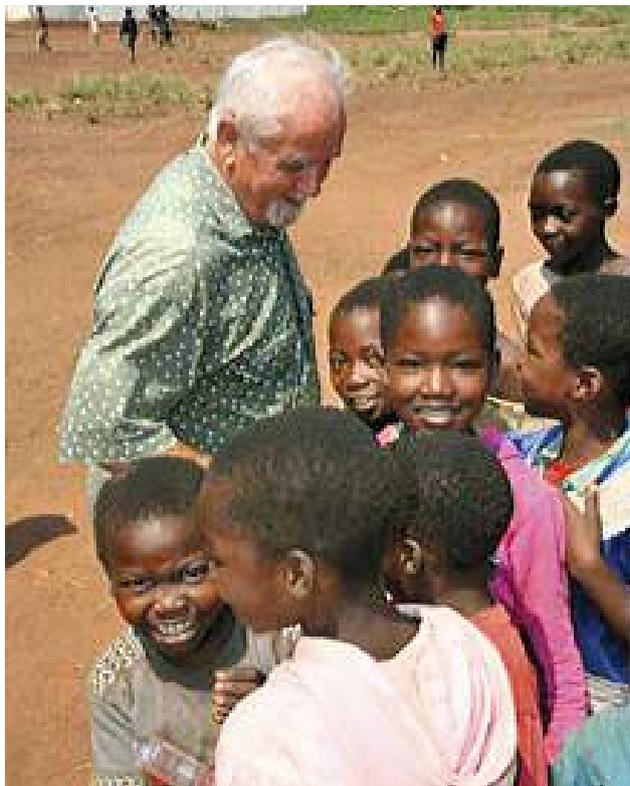
Chiediamo il vostro aiuto prezioso per la costruzione e il salario degli insegnanti. Sono a carico del contributo locale il pozzo, i servizi igienici e il terreno.

### Prog. 1834

costruzione del Centro	4.650 €
salario a 8 insegnanti e 1 custode	2.600 €

**Contributo richiesto** **7.250 €**





## Makpandu, Sud Sudan: a scuola di speranza in un campo profughi

**C**ari benefattori dell'OPAM, ho ricevuto con tanta gioia il vostro aiuto per il funzionamento del nostro progetto di educazione scolastica per i ragazzi e giovani del campo profughi dei Congolesi, che si trovano a Makpandu in Sud Sudan (Prog. 1808/aprile 2010). Sono numerosi e vorremmo che, durante il tempo dell'esilio, potessero apprendere a leggere e scrivere e che alcuni riuscissero ad imparare qualche mestiere, come la falegnameria. Abbiamo realizzato la costruzione in paglia e fango della scuola secondaria e di un asilo per un centinaio di bambini. La vita al campo profughi alle volte è dura e non lascia spazio per tanti sogni che ognuno porta con sé. Questi bambini fanno veramente pena, perché hanno conosciuto finora solo la sofferenza, la fame e non hanno la possibilità di una vita felice e tranquilla.

Anche in queste ultime settimane la paura dell'arrivo dei ribelli li ha fatti vivere, come si dice, con l'ac-

qua alla gola. La scuola fa gustare loro un po' di gioia di vivere con gli altri e di imparare qualche cosa, che potrà essere loro utile, se mai ritorneranno nella loro terra, in Congo. Il vivere in Sudan non è come vivere nella propria terra. E l'essere 'congolese' a volte ti fa considerare come un bandito, un ladro, uno che non è gradito in quella nuova terra. La scuola insegna loro ad essere buone persone e a vivere in pace ovunque. Ancora grazie per il vostro aiuto e che il Signore vi benedica.

*P. Mario Benedetti  
(Comboniano emigrato in Sud Sudan)*

## Thandla, India: la scuola segue i bambini-pastori

**C**ari amici, grazie al servizio dell'OPAM ci siamo incontrati, anche se non ci conosciamo ancora personalmente. Sono un prete Fidei donum impegnato da quasi 20 anni nella pastorale dei nomadi in India e Bangladesh. Dopo la pubblicazione dell'articolo sul progetto dei bambini pastori, avete risposto col vostro generoso contributo, segno sincero di solidarietà.

Le "scuole mobili" che voi avete sponsorizzato (Prog. 1781/ago.-sett. 2009), sono iniziate a gennaio 2010 e ora posso mandare il resoconto dell'attività svolta, con qualche foto di quei bambini bellissimi, come sono belli tutti i bambini del mondo.

Grazie al vostro aiuto abbiamo potuto sostenere 17 scuole mobili per bambini pastori (Charwah Children), ma con doppi turni di 4-5 ore al mattino e al pomeriggio, quindi raddoppiando quasi il numero degli alunni. Nella zona dell'estremo ovest del Madia Pradesh ed estremo sud del Rajasthan, nelle diocesi di



Jhabua e di Kandwa, svolgiamo questo particolare tipo di esperimento di istruzione, nel quale non sono i bambini ad andare a scuola ma è la scuola che segue i pastorelli nomadi nei loro pascoli. Il progetto completo consiste in 72 scuole mobili in questa regione. Insieme agli insegnanti lavorano a tempo pieno 4 supervisori e due suore coordinatrici. Dopo 2-3 anni i ragazzi se vogliono possono inserirsi nella scuola pubblica curricolare: alcuni di loro sono già arrivati all'Università. Naturalmente ciò comporta un cambiamento di vita, da nomade a sedentaria. Con questo tipo di scuola miriamo allo sradicamento dell'analfabetismo presso questi gruppi di nomadi e seminomadi, che sarebbero tagliati fuori da ogni forma di istruzione scolastica. Dio ci benedica in questo lavoro. Un grazie sincero a nome di chi beneficerà del vostro aiuto.

*Don Renato Rosso  
(prete Fidei donum)*

## Anyama, Costa d'Avorio: le prime 30 meravigliose donne del Centro "Bâtisseurs d'Avenir"

**N**el 2009 avevamo presentato all'OPAM un progetto di alfabetizzazione delle donne di Anyama, a 30 km dalla capitale Abidjan (Prog. 1759/aprile 2009). Ecco ora alcune notizie dei risultati ottenuti. Il nostro Centro ha preso il via il 15 gennaio 2010 con l'apertura di due classi. Abbiamo scelto di cominciare la scuola in pieno cantiere: i lavori di costruzione del Centro (un vecchio edificio abbandonato riadattato alle nostre esigenze) si sono protratti con tempi molto lunghi, giungendo a termine solo alla fine di giugno di quest'anno. Una terza classe è ora pronta e ben arredata ed una sala polivalente completa l'insieme della costruzione, a cui abbiamo dato il nome beneaugurante di "Bâtisseurs d'Avenir" (Costruttori di futuro). Come avevamo sperato e previsto, sono state soprattutto le

donne a seguire con assiduità le lezioni per imparare i rudimenti del leggere e dello scrivere. Alcune sono in età già avanzata: nel tentativo quotidiano di combattere la miseria, lavorano la terra per conto di altri o gestiscono piccoli commerci senza sbocchi; molte sono più giovani, fra i 20 e i 30 anni: prese bambine in villaggi talora molto lontani, sono cresciute completamente dipendenti in famiglie, dove sono addette ai lavori più umili e più duri, come piccole "serve".

A "scuola" abbiamo stabilito un clima di reciproco rispetto, che un po' alla volta ha sostituito la diffidenza iniziale. Si insegna a leggere e scrivere in francese, il che permette alle diverse etnie di incontrarsi in una lingua comune, ma anche a far di conto, insieme agli indispensabili rudimenti di igiene, di prevenzione delle malattie che colpiscono soprattutto i bambini, di educazione civica e morale.

Anziane e più giovani, cristiane e musulmane, sono sedute le une accanto alle altre e tutte si sentono ora responsabili del progresso di ciascuna. Una vera cordialità permette adesso di riconoscersi "ignoranti" senza inutili vergogne e senza sterili paure. Con gioia vengono accolti e constatati i molti passi fatti durante i primi sei mesi di cammino compiuto insieme.

Il più sentito grazie a tutti coloro che, attraverso l'OPAM, hanno permesso ad una trentina di donne di Anyama di cominciare a lottare per uscire dall'ignoranza e costruire così un futuro migliore. Con riconoscenza

*Sr. Germaine Bayoundoula  
(Suore della Carità di Nevers)*





organizzazione che si occupa di far andare i bambini a scuola per essere istruiti e non farsi imbrogliare da nessuno.

Ancora oggi purtroppo anche in Italia ci sono alcune persone analfabete, perché ai loro tempi non avevano soldi per poter andare a scuola, mentre oggi la scuola è obbligatoria fino a una certa età.

Lo stato inoltre aiuta le persone che non possono permettersi di andare a scuola, perché "tutti" i bambini hanno il diritto e il dovere di andare a scuola.

*Ciao dai ragazzini del Grest della Chiesa del Carmine di Noto*

## ORBETELLO: gli scherzi della Provvidenza

## NOTO: anche giocando s'impara

**C**ara OPAM, siamo un gruppo di ragazzini che partecipiamo al GREST della parrocchia del Carmine di Noto (SR). Durante i pomeriggi che trascorriamo insieme svolgiamo varie attività: cantiamo, balliamo, giochiamo a calcio e a pallavolo, facciamo dei lavoretti (ad esempio creiamo delle crocette di perline destinate ai malati dell'ospedale) e non dimentichiamo la preghiera, che recitiamo all'inizio e alla fine delle attività, per ricordarci che siamo tutti fratelli e sorelle e quindi dobbiamo rispettarci gli uni con gli altri.

L'altro giorno sono venute due maestre della scuola "Francesco Maggiore", la maestra Giulia e la maestra Elvira, con cui abbiamo parlato della vostra organizzazione; ci hanno regalato dei giornalini ed hanno proiettato un video che parlava dell'OPAM che è un'Opera di Promozione per l'Alfabetizzazione nel Mondo. Con questo video abbiamo capito il bene che fate combattendo l'analfabetismo.

Le maestre ci hanno detto che questa organizzazione è stata fondata da Don Carlo Muratore dopo essere tornato dal Venezuela dove aveva visto un mercante che stava truffando un uomo sia nel peso che nel prezzo del prodotto, perché l'uomo era analfabeta. Per questo motivo Don Carlo volle creare questa organizzazione che combatte l'analfabetismo.

Noi ragazzini abbiamo capito l'importanza di questa

**L**a Provvidenza a volte scherza. Lo abbiamo toccato con mano all'atto della campagna di divulgazione del messaggio OPAM, che da queste parti attuiamo nel periodo estivo in concomitanza col flusso turistico. Eravamo timorosi che la crisi economica in atto avrebbe fatto sentire le sue ripercussioni. Per "ravvivare" la Speranza siamo ricorsi alle parole di Gesù: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto" (Mt 7,7). Non c'è rimasto che bussare al Suo Cuore con la preghiera dicendoGli: "Dacci una mano, o meglio: pensaci Tu!"

E Lui, mosso a compassione, ha messo nelle nostre mani la Sua Divina Provvidenza attraverso tre episodi che ci hanno spiazzato. Il primo: alla verifica delle offerte della giornata OPAM al Monte Argentario (25 luglio), presso la casa-madre dei Padri Passionisti, abbiamo trovato un assegno di 880 € il secondo: nella cattedrale di Orbetello (1° agosto), in una busta c'era un biglietto con scritto "non ho un soldo in tasca, vi do volentieri il mio anello; vi garantisco che è d'oro"; il terzo: nella parrocchiale del rione Neghelli/Orbetello (8 agosto) la prima busta aperta conteneva dieci tagli da 50 € E così siamo in grado di finanziare completamente il progetto n.1819 per far sì che 35 bambini dell'Amazzonia brasiliana continuino a sorridere. Abbiamo sperimentato ancora una volta che la Provvidenza è l'ispiratrice della Carità. Noi si semina, come si può: al resto, che è il più, ci pensa Lei.

*Carlo Santunione*

*(Presidente sezione OPAM Costa d'Argento-Orbetello)*



## IN MEMORIA DI UN AMICO

Ad un anno dalla morte di mons. Waldo Dolfi, già grande amico dell'OPAM sin dalla sua fondazione, assistente spirituale del Gruppo di animazione di Pisa dal 1994, anno della sua costituzione, grande commo- zione in tutta la comunità universitaria ed ecclesiale ha suscitato la notizia che un' altra cara persona ci ha lasciati: il presidente Sergio Pellegrini deceduto il 16 agosto scorso.

La sezione pisana, grazie a queste due straordinarie presenze, sempre pronte a stimolare i simpatizzanti e gli aderenti con la Parola di Dio e con le loro capacità inventive per la sensibilizzazione dell'Associazione sul territorio, nel corso degli anni - oltre al contributo dato per finanziare Progetti e Adozioni in diversi Paesi - è stata in molte occasioni promotrice di iniziative culturali formative su tematiche riguardanti la mondialità, la giustizia, la pace, la solidarietà, collaborando mediante percorsi specifici con le scuole, con le parrocchie e con varie associazioni culturali.

Benché oggi il gruppo di animazione di Pisa presenti alcune difficoltà dovute all'età non più giovanile dei partecipanti, siamo certi di superare ogni ostacolo per ritrovare nuove energie e capacità, nuove idee e stimoli, nuovi e determinati collaboratori per rendere l'azione dell'OPAM nel mondo sempre più efficace e credibile.

**A** Dio, caro Sergio, amico, fratello e compagno di viaggio. Sei ritornato alla Casa del Padre, lasciandoci muti e addolorati, ma non privi di speranza e di gioia per il cammino che ci sta davanti, certamente non privo di fatiche.

Ci mancherà la tua vivacità da buon toscano, la tua forza e il tuo impegno per la solidarietà e la giustizia a cui hai dedicato tanto tempo, credendo che un mondo diverso, più equo, più sano, più fraterno fosse possibile, nonostante le brutture e le difficoltà.

Grazie per essere stato un professore universitario attento e rispettoso dei colleghi, ma soprattutto accogliente e comprensivo verso ogni studente a te affidato. Grazie per il piacere di esserti prodigato nell'organizzazione delle attività del tempo libero del Centro Ricreativo dei Dipendenti Universitari dell'ateneo pisano: come socio fondatore sei stato determinante soprattutto nel realizzare ed animare le iniziative in ambito culturale e turistico.

Grazie per essere stato marito affettuoso e premuroso, padre e nonno esemplare, presenza autorevole, ma ricca di ironia e di gentile e concreta amorevolezza.

Grazie per essere stato un fedele testimone del Vangelo, operando in diocesi come referente dell'OPAM nell'ambito della Consulta delle Aggregazioni laicali, portando sempre una parola di coesione e di concordia.

Grazie per il tuo servizio nella Comunità Parrocchiale di Santo Stefano, come presidente dell'Assemblea e come presidente della San Vincenzo de' Paoli, accogliendo sempre ogni chiamata alla partecipazione attiva con sguardo onesto e corretto, con animo umile e determinato, con gesti concreti e sinceri.

Grazie per aver accolto negli ultimi 14 anni l'eredità del gruppo OPAM di Pisa: con don Waldo e con Jone, straordinari e intraprendenti pionieri, non ti sei mai

arreso, convinto che anche una sola briciola della nostra disponibilità potesse servire al sorriso e al benessere dei più piccoli della terra.

*Grazie... e a Dio!*

**Gruppo OPAM Pisa**

**Tutta l'OPAM si stringe attorno al Gruppo di Pisa e alla famiglia del compianto socio e amico Sergio Pellegrini. Il Signore lo accolga accanto a Sé nella comunione dei viventi come il servo evangelico buono e fedele.**



# ADOTTA UN MAESTRO

... bastano 50 centesimi al giorno (15 euro al mese)  
Potrai assicurare così:

*«Se adotti un bambino  
dai Speranza a una vita,  
se adotti un maestro  
dai futuro ad un popolo»*

*lo stipendio a un insegnante,  
un insegnante a una classe,  
una classe in più ad una scuola,  
una scuola ad un villaggio,  
un futuro di speranza ad un popolo.*

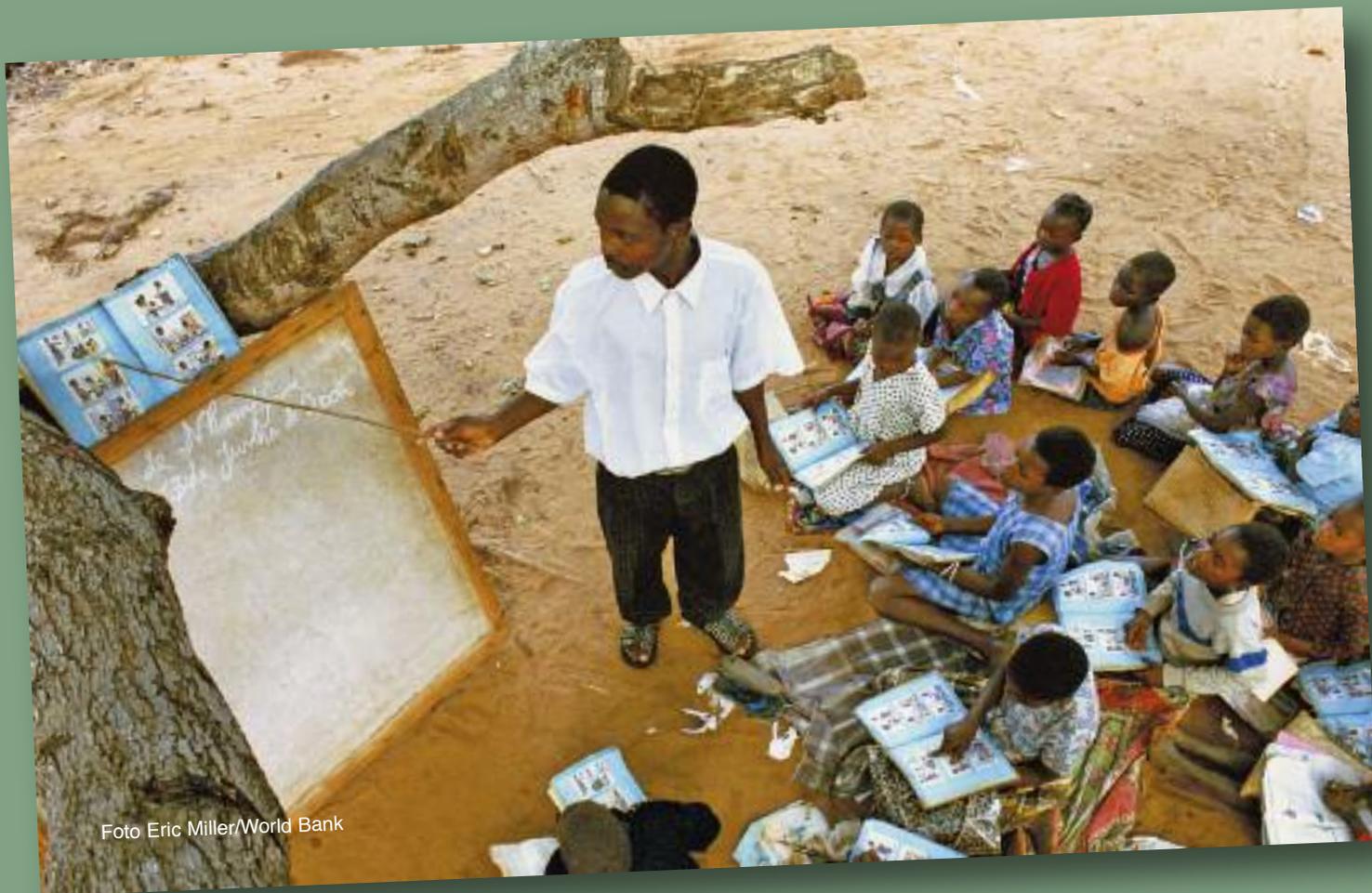


Foto Eric Miller/World Bank

## COME FARE UNA DONAZIONE

Mediante versamento intestato a O.P.A.M.

- su conto corrente postale 749010
- attraverso bonifico bancario C/c 4481625  
**UniCredit Banca - Nazionali:** CIN V ABI 03002 - CAB 05207 - **Internazionali:** IBAN IT41V0300205207000004481625, specificando nella causale "aiuto ai Paesi in Via di Sviluppo".
- per offerte dalla Svizzera CCP 69-51-6
- pagamento on-line sul sito: [www.opam.it](http://www.opam.it)

## LA SUA DONAZIONE È FISCALMENTE DEDUCIBILE

Conservi la ricevuta della sua offerta: potrà utilizzarla con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONG e una ONLUS.

### PRIVACY

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96 - Art. 7 Dlgs 196 del 30.6.2003).



## VUOI CONTATTARCI?

**OPAM:** Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma • telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06-32.03.261  
e-mail [segreteria@opam.it](mailto:segreteria@opam.it) • sito web [www.opam.it](http://www.opam.it) • cod. fiscale 80192470583